

V O X

SANCTI STEPHANI



PARROCCHIA SANTO STEFANO PROTOMARTIRE

PIAZZA GARIBALDI / 3
00033 CAVE (RM)
TEL 069581566

Visitate il nostro
sito Internet

www.santostefanocave.it



Carissimi, con quelle odierne si chiudono le celebrazioni per il Centenario della Festa del Sacro Cuore di Gesù.

La sua Immagine, venerdì scorso, è stata solennemente incoronata, dopo aver peregrinato in tutte le comunità cristiane di Cave. La veglia di preghiera ci ha preparati a vivere quest'evento in tutta la sua portata spirituale. Sono stati presenti in mezzo a noi, in occasione delle varie celebrazioni, i Vescovi S. E. Mons. Girotti e S. E. Mons. Fumagalli, P. Tommaso Guadagno S. J., P. Luigi Mostarda S. C. J., i benemeriti PP. Agostiniani, i Parroci di Cave e tanti sacerdoti.

La Confraternita, il Comune, le forze dell'ordine, la Pro-Loco, i gruppi musicali (Erre 6, Ladri de Kaine, Cani randagi sotto la pioggia e Media Frequenza), gli sponsor e tante persone hanno collaborato alla buona riuscita dei festeggiamenti. A tutti il più sentito ringraziamento.

Un particolare pensiero di gratitudine, infine,

SOLO GRAZIE...

all'Abate Ordinario di Subiaco, P. D. Mauro Meacci O. S. B. che ci ha fatto il dono della seguente preghiera.

Don Massimo

PREGHIERA AL SACRO CUORE DI GESU'

Sacratissimo Cuore di Gesù, tu sei il segno e lo strumento della grazia di Dio. Guarda con bontà alla Chiesa tua sposa e soccorri tutti noi, che ti benediciamo con riconoscenza.

Tu che hai detto: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorerò" (Mt 11,28), sostienici e rafforzaci perché diventiamo discepoli della tua misericordia e testimoni del tuo perdono. Tu che hai detto: "Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me che sono mite ed umile di cuore" (Mt 1-1,29) fa' che viviamo il dono della fede sostenuti dalla preghiera quotidiana e dall'esercizio costante dell'umiltà. Nel sangue e nell'acqua sgorgati dal tuo Cuore compassionevole, trafitto dalla lancia, tu ci hai

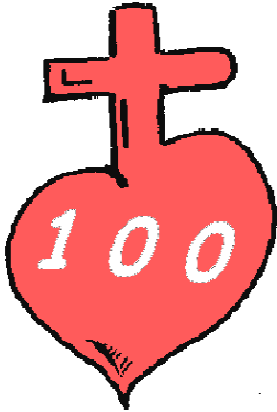
donato lo Spirito Santo e ci hai indicato i due grandi sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia; fa' che la nostra vita di fede si nutra con l'Eucaristia celebrata e adorata.

In questi tempi nei quali l'affettività è fraincesa ed i gesti d'amore sono banalizzati inondaci dello Spirito della tua carità, perché impariamo ad amare; si avvererà, così, la tua parola che dice: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (Lc 15,4).

O Gesù Buon Pastore, che vai in cerca della pecorella smarrita e ti prendi cura di quella affaticata e ferita, accogli questa nostra preghiera e ravviva la nostra consacrazione battesimale, con la quale un giorno ci hai rigenerati e salvati. Fa' che ci impegniamo, ogni giorno di più, ad essere testimoni del tuo amore senza misura. Amen.

+ Mauro Meacci O. S. B.
Abate Ordinario di Subiaco





Il 15 maggio 1956
Pio XII pubblicò
l'enciclica
Haurietis Aquas

SPIRITUALITA'

PIO XII E IL SACRO CUORE DI GESU'

Il 15 maggio del 1956 il Papa Pio XII pubblicò l'enciclica *Haurietis Aquas*: "Attingerete acqua con gioia alle sorgenti del Salvatore". In questa enciclica Pio XII ricorda l'istituzione della festa del Sacro Cuore - estesa a tutta la Chiesa - da parte di Pio IX il 23 agosto 1856. L'enciclica rende chiara l'essenza e l'importanza della devozione al S. Cuore di Gesù, la cui carità e l'amore sono la base e il culmine della redenzione. Il Papa, tra l'altro, si rifà all'insegnamento dei Santi Padri sull'amore sensibile di Gesù, e vi dedica i tre paragrafi che qui riportiamo (cfr Edizione AdP, 2006).

24. I SS. Padri, veridici testimoni della rivelazione divina, ben compresero, dietro il chiaro insegnamento dell'Apostolo Paolo, che il mistero dell'amore divino è in pari tempo il fondamento e il culmine sia dell'Incarnazione che della Redenzione. Infatti, nei loro scritti sono frequenti e luminosi i passi nei quali si legge che lo scopo per cui Gesù Cristo assunse una natura umana integra e un corpo caduco e fragile come il nostro, fu appunto quello di provvedere alla nostra salvezza eterna e di manifestare a noi nel

modo più evidente il suo amore infinito, compreso quello sensibile.

S. Giustino, quasi facendo eco alle parole dell'Apostolo scrive: "Noi adoriamo ed amiamo il Verbo, nato dall'ingenito e ineffabile Dio. Egli in verità si è fatto uomo per noi, affinché, resosi partecipe delle nostre umane affezioni, recasse ad esse il rimedio".

S. Basilio poi, il primo dei tre Padri Cappadoci, afferma decisamente che gli affetti sensibili di Cristo furono ad un tempo veri e santi. "È noto che il Signore ha assunto gli affetti naturali per confermare la realtà dell'Incarnazione, vera e non fantastica; respinse però da sé gli affetti disordinati, che inquinano la purezza della nostra vita, perché li ritenne indegni della sua incontaminata divinità".

Anche per S. Giovanni Crisostomo, il più illustre decoro della Chiesa Antiochena, le emozioni sensibili, cui andò soggetto il Redentore divino, cooperarono mirabilmente a comprovare che Egli aveva assunto una natura umana integra sotto ogni aspetto: "Infatti, se Egli non fosse stato composto della nostra natura, non avrebbe pianto ben

due volte".

Fra i Padri Latini meritano di essere ricordati coloro che la Chiesa onora oggi tra i principali suoi dottori.

Così S. Ambrogio vede nell'unione ipostatica la sorgente naturale delle affezioni e commozioni, cui andò soggetto il Verbo di Dio fatto uomo: "Pertanto, poiché Egli assunse l'anima, ne assunse parimenti le passioni; in quanto Dio, infatti, come Egli era, non avrebbe potuto né turbarsi né morire".

Anche S. Girolamo dall'esistenza in Cristo di quelle affezioni sensibili trae l'argomento più persuasivo per asserire ch'Egli aveva realmente assunta l'umana natura: "Il Signore nostro, per manifestare che aveva veramente unita alla sua Persona la natura dell'uomo, soggiacque veramente alla tristezza".

S. Agostino poi con particolare insistenza rileva l'intimo nesso che esiste tra le affezioni sensibili del Verbo Incarnato e il fine dell'umana redenzione: "Ora il Signore Gesù assunse questi sentimenti della fragile natura umana, come la carne stessa che fa parte dell'inferma natura dell'uomo, e la morte dell'umana carne, non spinto dal bisogno della

*Non tramare il male contro il tuo prossimo
mentre egli dimora fiducioso presso di te!*

(a cura di Walter)



L'enciclica rende chiara l'essenza e l'importanza della devozione al S. Cuore di Gesù, la cui carità e l'amore sono la base e il culmine della redenzione.

SPIRITUALITA'

sua condizione divina, ma stimolato dalla sua libera volontà di usarci misericordia; allo scopo cioè di offrire in se stesso il modello da imitare al suo corpo, che è la Chiesa, di cui si degnò di farsi capo, vale a dire alle sue membra, che sono i suoi santi e i suoi fedeli. Così se qualcuno, sotto il peso delle umane tentazioni, avesse a rattristarsi e a soffrire, non per questo avesse a credere di esser fuori dell'influsso della sua grazia; e comprendesse che tali stati d'animo non sono di per sé peccati, ma solo indizi dell'umana infermità. Così il suo Mistico Corpo, simile ad un coro di voci che s'accorda con quella di chi dà l'intonazione, avrebbe imparato dal suo proprio Capo".

Più concisamente, ma non meno efficacemente dei precedenti, manifestano la dottrina della Chiesa i seguenti testi di S. Giovanni Damasceno: "Certamente Dio ha assunto tutto ciò che è in me uomo, e tutto si è unito a tutto, affinché arrecasse la salvezza a tutto l'uomo. Infatti, non avrebbe potuto esser sanato, ciò che non fosse stato assunto. Cristo, dunque, assunse tutti gli elementi componenti la natura umana, affinché tutti li santificasse". 25. Bisogna tuttavia

notare che né gli autori sacri né i Padri della Chiesa, sia nei testi riferiti che in molti altri simili, pur affermando chiaramente la realtà delle affezioni sensibili che commovevano l'animo di Gesù Cristo, e pur mettendo in stretto rapporto l'assunzione dell'umana natura con lo scopo della nostra eterna salvezza prefissosi da Cristo, mai tuttavia pongono in esplicito rilievo il nesso esistente fra quegli affetti e il cuore fisico del Salvatore, così da indicare in esso espressamente il simbolo del suo amore infinito.

26. Ma se gli Evangelisti e gli altri scrittori ecclesiastici non descrivono apertamente gli affetti vari che nel ritmo pulsante del Cuore del Redentore nostro, non meno vivo e sensibile del nostro, dovettero indubbiamente produrre le passioni del suo animo e il ridondante amore della sua duplice volontà, l'umana e la divina, essi però mettono in evidenza l'amore e tutti gli altri sentimenti connessi con l'amore, cioè: il desiderio, la letizia, la tristezza, il timore, l'ira, secondo che si manifestavano attraverso lo sguardo, le parole, i gesti. E principalmente il volto adorabile del Salvatore nostro dovette apparire l'indice e quasi lo specchio fede-

lissimo di quelle affezioni che, commovendo in vari modi il suo animo, a somiglianza di onde che si ripercuotono sulle opposte rive, raggiungevano il suo Cuore santissimo e ne eccitavano i battiti. In verità, anche a proposito di Cristo vale quanto l'Angelico Dottore, ammaestrato dalla comune esperienza, osserva in materia di psicologia umana e dei fenomeni che ne conseguono: "Il turbamento prodotto dall'ira raggiunge anche le membra esterne; e soprattutto si fa notare in quelle membra nelle quali più apertamente si riflette l'influsso del cuore, come negli occhi, nel volto e nella lingua".

(gesuiti.it)



*Dio è l'architetto della tua vita,
tu sei il costruttore.*

(a cura di Walter)

Santi Anna e Gioacchino

(26 luglio)

a cura di *Walter*



*I Santi hanno cercato
ogni giorno di
crescere nelle virtù
e di correggere i difetti.
Così facendo
sono diventati Santi.
Così dobbiamo fare
anche noi.*

SANTI

Il culto di S. Anna è estremamente diffuso sia in Oriente che in Occidente: infatti, sono molte le città che hanno una chiesa a lei dedicata. La madre della Vergine è titolare di svariati patronati quasi tutti legati a Maria; poiché portò nel suo grembo la speranza del mondo, il suo mantello è verde; per questo in Bretagna, dove le sono devotissimi, è invocata per la raccolta del fieno; poiché custodì Maria come gioiello in uno scrigno, è patrona di orefici e bottai; protegge minatori, falegnami, carpentieri, ebanisti e tornitori. Poiché insegnò alla Vergine a pulire la casa, a cucire, a tessere, è patrona dei fabbricanti di scope, dei tessitori, dei sarti, dei fabbricanti e dei commercianti di tele per la casa e biancheria. È soprattutto patrona delle madri di famiglia, delle vedove, delle partorienti ed è invocata nei parti difficili e contro la sterilità coniugale.

In quanto a Gioacchino, il Protovangelo di san Giacomo narra che il buon uomo, sposo di Anna, era un pio, molto ricco ed abitava vicino Gerusalemme, nei pressi della fonte Piscina Probatica. Un giorno mentre stava portando le sue abbondanti offerte al Tempio come faceva ogni anno, il gran sacerdote Ruben lo fermò dicendogli: "Tu non hai il diritto di farlo per primo, perché non hai generato prole". Infatti, Gioacchino ed Anna, sposi che si amavano veramente, non avevano figli a causa della sterilità della donna. L'anziano ricco pastore, per l'amore che portava alla sua sposa, non voleva trovarsi un'altra donna per avere un figlio; pertanto, addolorato dalle parole del gran sacerdote, si recò nell'Archivio delle Dodici Tribù di Israele per verificare se quel che diceva Ruben fosse vero. Una volta constatato che tutti gli uomini pii ed osservanti avevano avuto figli, sconvolto, non ebbe il coraggio di tornare a casa e si ritirò in una sua terra di montagna e per quaranta giorni e quaranta notti supplicò l'aiuto di Dio fra lacrime, preghiere e digiuni.

Anche Anna soffriva per questa sterilità; a ciò si aggiunse la sofferenza per questa 'fuga' del marito; quindi si mise in intensa preghiera chiedendo a Dio di esaudire la loro implorazione di avere un figlio. Durante la preghiera le apparve un angelo che le annunciò: "Anna, Anna, il Signore ha ascoltato la tua preghiera e tu concepirai e partorirai e si parlerà della tua prole in tutto il mondo". Così avvenne e dopo alcuni mesi Anna partorì. Il Protovangelo di san Giacomo conclude: "Trascorsi i giorni necessari, si purificò, diede la poppa alla bimba chiamandola Maria, ossia prediletta del Signore".

I pii genitori, grati a Dio del dono ricevuto, crebbero con amore la piccola Maria che a tre anni fu condotta al Tempio di Gerusalemme per essere consacrata al servizio del tempio stesso, secondo la promessa fatta da entrambi, quando implorarono la grazia di un figlio.

Il culto di Gioacchino e di Anna si diffuse prima in Oriente e poi in Occidente (anche a seguito delle numerose reliquie portate dalle Crociate). Artisti di tutti i tempi hanno raffigurato Anna quasi sempre in gruppo con Gioacchino e la piccola Maria oppure seduta su un'alta sedia, come un'antica matrona, con Maria bambina accanto, o ancora nella posa trinitaria, cioè con la Madonna e con Gesù bambino, così da indicare le tre generazioni presenti.

Gesù, nel Vangelo, dice che "dai frutti conoscerete la pianta" e noi conosciamo il fiore e il frutto derivato dall'annosa pianta: la Vergine, Immacolata fin dal concepimento, colei che, preservata dal peccato originale, doveva diventare il tabernacolo vivente del Dio fatto uomo. Dalla santità del frutto, cioè di Maria, deduciamo la santità dei suoi genitori Anna e Gioacchino.

CAVESE 1919 - 90 ANNI DI STORIA

a cura di Stefano

Quinta
ed ultima parte

Giunsero quindi gli anni della grande depressione che portarono la nostra amatissima Cavese 1919 alle retrocessioni fino alla Terza Categoria. Furono anni veramente assai difficili che videro impegnati pochi volenterosi a sostenere tutto lo sforzo per tenere in vita la storica associazione calciastica. Ma con l'ingresso di

forze fresche, la Cavese 1919 riparte e, anno dopo anno, riconquista le posizioni del passato che le spettano. Così si arriva al 1991: la Cavese 1919 conquista, per la quarta volta, la Prima Categoria. La storia di oggi la conosciamo... Dopo svariati anni, la Cavese 1919 passa in Promozione. Lo scorso anno, poi, la conquista di un traguardo storico: l'Eccellenza, il massimo

campionato regionale, dove si scontrerà con grosse e blasonatissime squadre, tra cui, il Palestrina ASD, l'USD Zagarolo e la gloriosa Polisportiva Ciampino, mica pizza e fichi...



CARPACCIO DI ZUCCHINE

a cura di Walter

Ingredienti per 4 persone:

- 300 gr di zucchine chiare
- 2 cucchiaini di olive
- 30 gr di pinoli
- parmigiano reggiano
- 1 cucchiaino di pepe rosa
- 1 limone
- prezzemolo
- olio extra vergine d'oliva
- sale
- pepe

Lavare e spuntare le zucchine. Asciugarle bene e affettarle sottilmente per il lungo con l'aiuto di un pelapatate. Disporle quindi su un piatto piuttosto largo e irrorarle con il succo di un limone miscelato a due o tre cucchiaini d'olio; salare e pepare. Distribuire poi le bacche rosse pestate grossolanamente e ridotte a pezzettini e comple-

tare con le olive e scaglie abbondanti di parmigiano. Tenere la preparazione in fresco per almeno mezz'ora e servire completando il piatto con qualche ciuffo di basilico spezzettato, i pinoli ed un filo di olio extravergine d'oliva e...

...BUON APPETITO !!!

Intenzioni affidate all'Apostolato della Preghiera
(AGOSTO 2009)

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

Generale - Perché sia più avvertito dalla pubblica opinione il problema di milioni di sfollati e rifugiati e si trovino soluzioni concrete alla loro situazione spesso tragica.

Missionaria - Perché a quei cristiani che sono discriminati e perseguitati in non pochi Paesi a causa del nome di Cristo siano riconosciuti i diritti umani, l'uguaglianza e la libertà religiosa, sì che possano vivere e professare liberamente la propria fede.

Dei Vescovi - Le comunità cristiane, fedeli alla verità del matrimonio, siano accoglienti verso le persone divorziate e risposate civilmente.

7 Agosto - Primo Venerdì del mese



Apostolato
della
Preghiera



**PICCOLO
CALENDARIO LITURGICO**
(AGOSTO 2009)

- DOMENICA 2 -

XVIII Dom. T. O. B - II

Es 16,2-4.12-15; Sal 77;
Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35
*Donaci, Signore,
il pane della vita.*

- DOMENICA 9 -

XIX Dom. T. O. B - III

1Re 19,4-8; Sal 33;
Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51
*Il tuo pane, Signore, sostiene
i poveri in cammino.*

- SABATO 15 -

Assunzione. B. V. Maria (s) - P
Ap 11,19; 12,1-6.10; Sal 44;
1Cor 15,20-26; Lc 1,39-56
*Risplende la Regina, Signore,
alla tua destra.*

- DOMENICA 16 -

XX Dom. T. O. B - IV

Pr 9,1-6; Sal 33;
Ef 5,15-20; Gv 6,51-58
*Ai tuoi figli, Signore, prepari
un convito di festa.*

- DOMENICA 23 -

XXI Dom. T. O. B - I

Gs 24,1-2a.15-17.18b;
Sal 33; Ef 5,21-32;
Gv 6,60-69
*Il Signore è vicino
a chi lo serve.*

- DOMENICA 30 -

XXII Dom. T. O. B - II

Dt 4,1-2.6-8; Sal 14;
Gc 1,17-18.21b.22.27;
Mc 7,1-8.14-15.21-23
*I puri di cuore abiteranno
nella casa del Signore.*

IN VIAGGIO...

Nella terra di Maria

di Walter

Il 15 giugno scorso, noi ragazzi della Parrocchia di Santo Stefano Protomartire, insieme ad altri parrocchiani e non, siamo partiti alla volta di Medjugorje, villaggio in cui Maria, Regina della Pace, ogni giorno abbraccia, con amore materno, i suoi figli pellegrini provenienti da ogni parte del mondo.

Le apparizioni mariane sono iniziate il 24 giugno 1981; tuttavia, la festa dell'anniversario cade di 25: il giorno dopo, infatti, si è formato il gruppo completo dei sei testimoni scelti da Maria stessa. A Medjugorje, quindi, ormai da quasi trent'anni, la Madonna appare quotidianamente, rivolgendosi, attraverso messaggi, alla Parrocchia di Medjugorje e al mondo intero.

La Chiesa, pur trovandosi in una situazione d'attesa, cura l'ortodossia della fede e la disciplina del culto, consentendo, così, ad ogni fedele di raggiungere questo luogo santo dove, ogni giorno, si celebrano messe in diverse lingue. E' possibile avere, inoltre, in ogni parte del villaggio, un forte contatto spirituale con Gesù e Maria: luoghi particolari sono il complesso della Parrocchia, la collina delle apparizioni, il monte Krizevac e la statua del Redentore.

Anche noi ragazzi abbiamo avuto la fortuna di poter pregare in questi luoghi speciali in cui ci si rigenera spiritualmente e fisicamente: il clima di serenità e tranquillità ti lasciano una sensazione unica di leggerezza.

Abbiamo trascorso giorni veramente indimenticabili; ricordo ancora la recita fervente del santo rosario da parte di un bambino cieco ancora ricco di generosità verso gli altri fratelli: un autentico invito all'amore incondizionato e indefesso nei confronti del prossimo.

In un mondo in cui il male cresce e l'umanità perde i propri valori (si guardi, ad esempio, all'alto numero di divorzi o ai tanti casi di omicidio o suicidio), l'unico modo per ritrovare la strada giusta, quella della felicità, dell'amore e della serenità, sta nell'ascoltare i consigli della nostra Madre celeste: ella ci chiede di pregare con assiduità per poter finalmente aprire i nostri cuori a Cristo; pregare, infatti, come ci svela Maria, non è un sintomo di debolezza, bensì un modo attraverso cui si può giungere alla scoperta di Dio e del suo amore smisurato.

Cerchiamo, noi tutti, di rispondere positivamente all'appello di Maria, appello che ci richiama alla conversione, alla preghiera, al digiuno e all'apertura del cuore allo Spirito Santo, timoniere delle nostre anime.

GESÙ CONFIDO IN TE